

CASSAFORENSE

Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense



CASSAFORENSE

Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense



VADEMECUM SUI FONDI EUROPEI

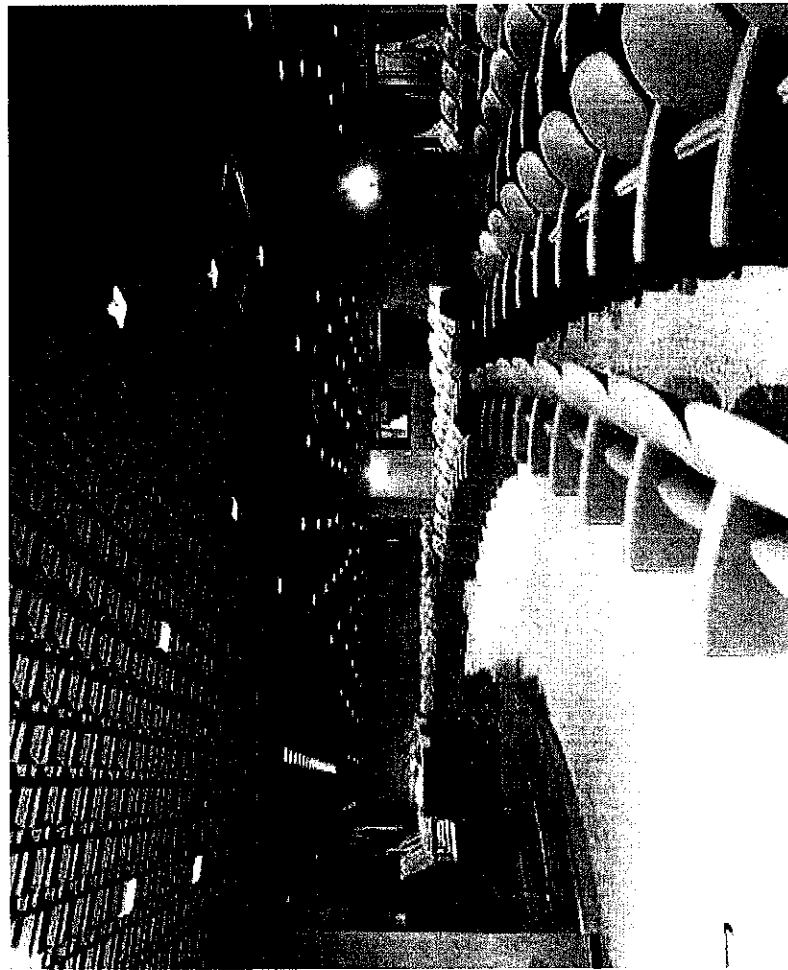
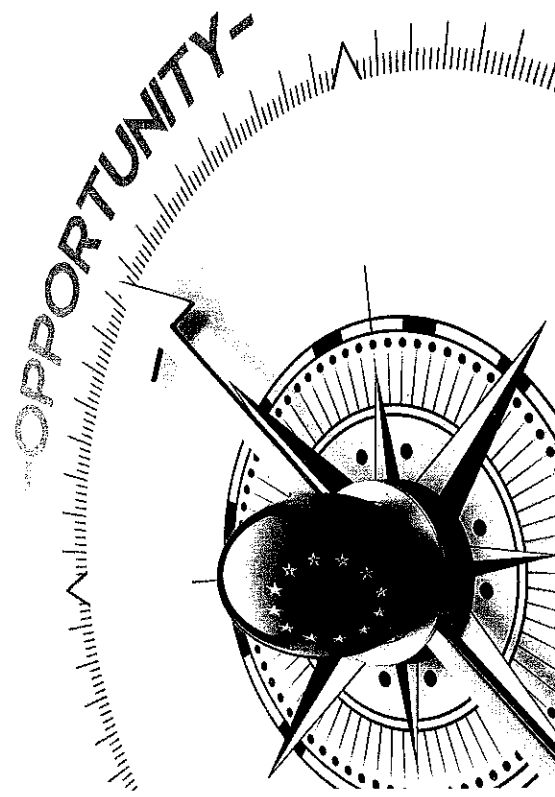


Foto: Auditorium "Riccardo Scocozza" in Roma, Via Ennio Quirino Visconti, 6 - proprietà Cassa Forense





Vademecum fondi europei

*A cura della **Commissione CF Lab Europa**
di Cassa Forense:*

Avv. Michelina Grillo - Coordinatrice

Avv. Maria Annunziata

Avv. Michele Bromuri

Avv. Giovanna Fantini

Avv. Ida Grimaldi

Avv. Paolo Nesta

Avv. Giancarlo Renzetti

Avv. Annamaria Seganti

Avv. Colomba Valentini

Avv. Franco Smania - Consigliere di riferimento

Dott.ssa Ottavia Triflò - Consulente

Con la collaborazione della

Dott.ssa Franca Martellone

*Responsabile del Centro Studi,
Relazioni Adepp e Internazionali
di Cassa Forense*

Luglio 2015

INDICE

Presentazione	pag. 4
I principali meccanismi finanziari dell'Unione europea	pag. 8
I Finanziamenti Indiretti	pag. 9
I Finanziamenti Diretti	pag. 9
Pari Opportunità in un'Europa aperta e vicina agli avvocati	pag. 10
Fondi europei per i professionisti	pag. 11
Avvocati protagonisti in Europa	pag. 14
La strategia Europa 2020: 5 obiettivi a livello europeo	pag. 15
L'architettura della programmazione 2014-2020	pag. 16
La copertura geografica dei fondi strutturali e di investimento europei	pag. 16
Gli obiettivi tematici	pag. 18
Obiettivo tematico 8. Occupazione	pag. 19
Obiettivo tematico 9. Inclusione sociale	pag. 20
Obiettivo tematico 10. Istruzione	pag. 21
Obiettivo tematico 11. Capacità istituzionale	pag. 22
Accordi di partenariato	pag. 23
Programmi nazionali	pag. 23
L'Accordo di partenariato 2014-2020 Italia	pag. 24
La distribuzione delle risorse nei 4 fondi	pag. 25
Come sono allocati i fondi strutturali Fse e Fesr per tema	pag. 27
Le risorse per programma	pag. 28
Cosa possiamo fare per gli avvocati?	pag. 29
Come si accede ai fondi strutturali	pag. 30
Avvisi pubblici	pag. 31
Sovvenzioni	pag. 32

PRESENTAZIONE

Il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che « dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) », stabilisce i criteri di compatibilità e le condizioni di esenzione dall'obbligo di notifica per certe categorie di aiuti di Stato (in coerenza con quanto disposto dal Regolamento 994/98/CE).

L'articolo 1 dell'Allegato I del suddetto Regolamento contiene la « Definizione di PMI: « Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica. »

Coerentemente alla definizione di impresa (« a prescindere dalla natura giuridica » purché « svolga attività economica ») deve necessariamente ritenersi automatico che anche l'avvocato, in qualità di libero professionista, rappresenti un soggetto economico individuale « in senso stretto » che detiene il supremo potere volitivo assumendo gli indirizzi di fondo, determinando le scelte strategiche nonché gli obiettivi generali ma soprattutto generando profitto e producendo reddito (tipico delle imprese di piccole dimensioni); va da sé dunque che egli debba beneficiare dei bandi, fondi e agevolazioni soprattutto in materia di accesso al credito.

Inoltre, grazie alla pubblicazione dell' « Entrepreneurship 2020 Action Plan » presentato il 9 gennaio 2013 dall'ex Vice Presidente della Commissione Europea Antonio Tajani, è stata confermata l'equiparazione dei liberi professionisti alle piccole e medie imprese; va dunque garantito anche ai liberi professionisti l'accesso alle risorse e agli incentivi attraverso cui si intendono promuovere l'autoimpiego, la microimprenditorialità, la formazione e l'innovazione.

Le strategie elaborate in sede europea per i liberi professionisti si sono inoltre concretizzate anche grazie al lavoro di confronto con le istituzioni europee ed in particolare con la Commissione nell'ambito del « Bolstering the business of liberal professions » working group.

Tale gruppo costituito nel 2013 ha tenuto quattro incontri nel corso del 2013 e 2014, al termine dei quali è stata elaborata una relazione presentata il 10 aprile 2014, al fine di introdurre gli « imprenditori delle professioni liberali », ovvero i liberi professionisti, alle politiche ed alle azioni della DG Imprese e Industria, nonché al fine di valutare le loro esigenze particolari, implementando politiche di supporto alla creazione di un ambiente più favorevole per le « aziende » dei liberi professionisti. Si può ben dire, quindi, che è stata finalmente superata la distinzione meramente civilistica e solamente italiana (visto che negli altri Paesi UE non è mai esistita) tra professionista e piccola e media impresa, riconoscendo il libero professionista, pur con uno status peculiare, come soggetto economico. Tuttavia gran parte delle Regioni italiane non si è ancora adeguata, continuando a non considerare gli avvocati quali possibili destinatari dei bandi per l'utilizzo dei fondi europei.

La questione è rilevante. Infatti, attraverso le sovvenzioni del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) si potrebbe dar vita ad un ciclo virtuoso di rilancio dell'economia e di ripresa della crescita anche all'interno delle categorie professionali, e tra esse l'avvocatura, e dunque superare finalmente le problematiche costituite dalla difficoltà, soprattutto per le fasce giovanili e più disagiate, di poter disporre di finanziamenti per l'avvio o il miglioramento dell'attività, per superare situazioni di squilibrio e difficoltà, per attività di partnership anche a livello europeo e internazionale, per attività formative di alto livello e molto altro ancora. Dall'esperienza europea, ed in particolare dai bandi per l'erogazione dei fondi, emerge altresì un impulso all'adozione anche di nuove modalità organizzative della professione: i bandi infatti, per la loro maggior parte, privilegiano le strutture organizzate, e quindi gli studi che sono costituiti tra una pluralità di professionisti, con particolare attenzione alle società professionali.

E' proprio a seguito della equiparazione, riconosciuta dall'Unione Europea, dei professionisti alle PMI (equiparazione non sotto il profilo giuridico ma in virtù del contributo del libero professionista allo sviluppo economico, alla produzione di reddito ed alla creazione di occupazione) che Cassa Forense, nel febbraio 2014, ha avuto l'intuizione, attraverso la creazione di

Q una apposita Commissione - CF LAB. EUROPA - di intraprendere un percorso che rappresenta una novità assoluta per l'avvocatura, con l'obiettivo di fornire alla medesima stimoli e conoscenze indicando le possibilità di utilizzo dei finanziamenti europei in una fase notoriamente delicata e critica per l'attività professionale. Tutto questo a sostegno del reddito e quindi, indirettamente, anche a vantaggio della solidità futura del sistema previdenziale.

Come si è detto, la Commissione Europea riconosce pienamente il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti ed intende sostenerli: il lavoro autonomo, infatti, contribuisce agli obiettivi della "Strategia Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dei paesi membri.

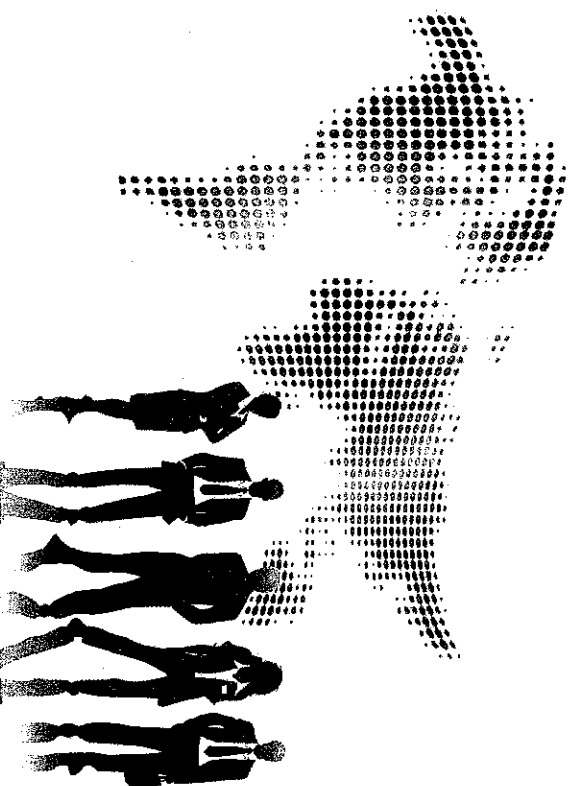
In tale ottica, l'avvocato ha, pertanto, la possibilità di accedere da subito sia ai fondi strutturali gestiti a livello nazionale e/o regionale, che a quelli gestiti direttamente da Bruxelles. Tutti elementi già puntualizzati nel bando "Crescita e Coesione" predisposto dalla Commissione CF LAB. EUROPA e distribuito ai rappresentanti delle Regioni presenti alla iniziativa di C.F. del 27/2/15, considerato il ruolo rilevante che per i finanziamenti indiretti assumono le Regioni. Su di esse, pertanto, occorre che gli Ordini e le Unioni, così come le Associazioni Forensi, siano al fianco di Cassa Forense per svolgere un ruolo propositivo e di stimolo, evidenziando i numeri dei professionisti e degli addetti e indicando con precisione problemi e necessità, affinché le categorie professionali e l'avvocatura siano interlocutori attivi e fatti nella elaborazione dei piani regionali di sviluppo. Sulle Regioni occorre poi vigilare per far sì che la programmazione europea sia correttamente implementata e i bandi per l'utilizzo dei fondi comunitari siano aperti ai professionisti e agli avvocati e commisurati alle loro effettive esigenze. E, si badi, destinati e beneficiari dei fondi strutturali europei possono essere non soltanto i singoli avvocati, ma anche i Consigli dell'Ordine e/o le Associazioni Forensi, se portatori di esigenze e progetti che rientrino negli obiettivi della "Strategia Europa 2020".

La Commissione CF LAB. EUROPA ha, quindi, quale obiettivo quello di diffondere una diversa cultura ed un approccio sostanziale e realistico alle politiche europee, proprio al fine di coinvolgere una platea sempre più ampia di avvocati.

Q Cassa Forense si è, inoltre, accreditata anche presso le istituzioni europee al fine di seguire direttamente in quelle sedi le tematiche di interesse e di svolgere un prezioso ed utile lavoro di sensibilizzazione sulle esigenze del mondo professionale.

In questo processo, tuttavia, non può mancare il supporto delle Istituzioni e delle Autorità di gestione affinché vengano estesi ed aperti i bandi effettivamente anche agli avvocati, permettendo loro di accedere ai fondi fino ad esaurimento delle risorse o fornire finanziamenti a tasso agevolato onde avviare in concreto una politica di incentivi e di valorizzazione del lavoro professionale.

Gli ostacoli esistenti e le remore, frutto di una visione antistorica del contesto europeo, vanno eliminati. Qualche primo importante risultato è già stato conseguito, grazie all'impegno, alla tenacia e all'entusiasmo dei primi "pionieri", come ad esempio avvenuto nella Regione Calabria ove è stata ottenuta l'estensione alle professioniste, ed in questo caso proprio alle colleghe avvocate, della possibilità di partecipare ad un bando già esistente e varato dalla Regione Calabria.





I principali meccanismi finanziari dell'Unione europea

Per raggiungere gli obiettivi strategici di Europa 2020, l'Unione europea ha reso disponibili diverse tipologie di strumenti finanziari, gestiti attraverso un sistema di "responsabilità condivisa" tra la Commissione europea e le autorità degli Stati Membri - **gestione indiretta** o, a livello centrale da parte della Commissione europea - **gestione diretta**.

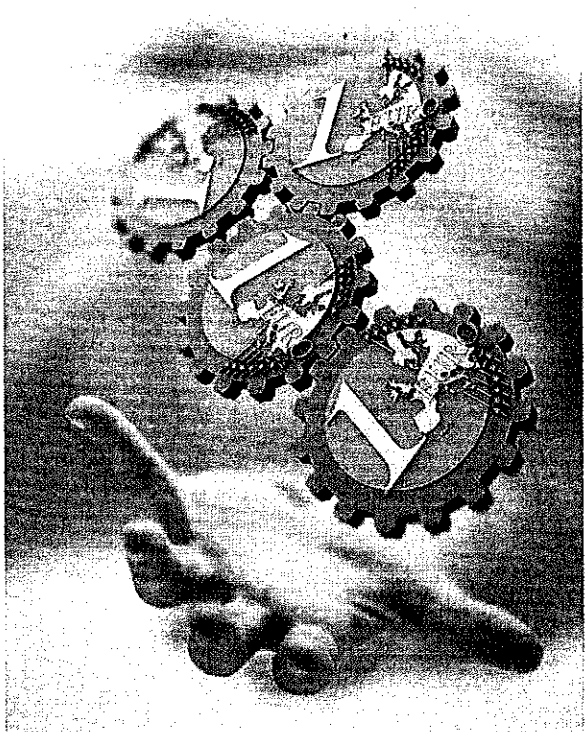
A. I fondi a **gestione indiretta** comprendono:

- i Fondi strutturali e di investimento europei

B. I fondi a **gestione diretta** comprendono:

- i programmi tematici, a gestione diretta comunitaria;
- gli strumenti finanziari per l'assistenza esterna.

Il contributo finanziario da parte dell'Unione europea viene in genere erogato tramite una procedura di selezione dei progetti. L'Unione europea, attraverso i diversi strumenti finanziari, promuove la cooperazione e la sinergia sia all'interno che all'esterno dell'Europa.



...Fondamentale distinguere i finanziamenti diretti e indiretti...

I Finanziamenti **INDIRETTI**

Al gruppo dei "**finanziamenti indiretti**" appartengono i cosiddetti "Fondi strutturali e di investimento europei" e il "Fondo di coesione".

Questi strumenti finanziari attuano la politica di coesione nota anche come la "politica regionale" dell'Unione europea.

L'obiettivo principale di questi fondi è quello di ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra le varie regioni europee.

Le regioni più povere dell'Europa ricevono la maggior parte dei finanziamenti, anche se tutte le Regioni europee possono usufruire di finanziamenti tramite i diversi meccanismi.

La politica regionale dell'Unione europea è finanziata da tre principali Fondi che possono intervenire nell'ambito di uno o più obiettivi di detta politica:

- 1) il *Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)*;
- 2) il *Fondo sociale europeo (FSE)*;
- 3) il *Fondo di coesione (FC)* (*l'Italia non rientra tra i beneficiari di questo fondo*).

Insieme al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) rappresentano la gran parte dei finanziamenti comunitari, e la maggior parte del totale della spesa dell'UE.

I fondi strutturali e di investimento europei possono finanziare anche "infrastrutture".

Nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei le proposte di progetto vanno presentate a livello locale e regionale alle Autorità regionali e nazionali.

I Finanziamenti **DIRETTI**

I **Fondi diretti** sono gestiti direttamente dalle diverse Direzioni generali della Commissione europea (ricerca, istruzione, ambiente, trasporti, etc.) o da Agenzie da essa delegate.

Si tratta di sovvenzioni o versamenti di natura non commerciale, che devono essere integrati da risorse proprie dei beneficiari.

Questo tipo di finanziamenti richiede la costituzione di partenariati transnazionali.

Nei fondi diretti la Commissione europea trasferisce gli importi direttamente ai beneficiari del progetto.

I programmi tematici finanziano essenzialmente idee innovative, scambi di esperienze, migliori pratiche oppure l'organizzazione di seminari e convegni, studi, da realizzare in partenariato con altri paesi.

Nei programmi tematici le proposte di progetto vanno presentate direttamente alle Direzioni generali della Commissione europea che gestiscono le singole linee finanziarie o alle Agenzie esecutive da essa delegate.

Pari opportunità in un'Europa aperta e vicina agli avvocati

Le opportunità di finanziamento dell'Unione Europea, sia a gestione diretta, che a gestione indiretta per le MPMI diventano concrete e operative con le CALL FOR PROPOSAL, nel primo caso e con i bandi regionali nel secondo. Sovente, in entrambi i casi, sono previste attribuzioni di punteggi più elevati se i progetti sono presentati da giovani e/o donne per rendere concreto il principio delle pari opportunità con azioni positive a favore delle donne. In generale è difficile ritrovare dei bandi ad hoc solo per un genere a livello regionale, ma a livello europeo esistono delle azioni/programmi specifici per le donne nell'ambito della DG pari opportunità (Es. programma Dafne).

A livello nazionale si può fare riferimento alla legge 125/91 e alla legge 215/92 che prevede l'adozione di bandi a favore dell'imprenditoria femminile (l'ultimo però risale al 2006), al fine di agevolare una categoria troppo spesso penalizzata dalle difficoltà per l'accesso al credito ed alle garanzie, che dunque necessita di uno specifico sostegno.

A livello europeo, grazie all'adozione del "Piano d'azione per l'imprenditorialità" (Action Plan for Entrepreneurship) presentato il 9 gennaio 2013 con cui è stata finalmente riconosciuta l'equiparazione dei liberi professionisti in generale, e quindi degli Avvocati, alle PMI potranno essere

adottati futuri bandi che saranno rivolti e dunque includeranno tra i destinatari ed i beneficiari anche gli avvocati, ed in particolare donne e giovani che si affacciano alla professione.

Anche grazie alle citate leggi, fra gli obiettivi tematici del FSE, viene data priorità alla promozione dell'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà e a qualsiasi discriminazione, per cui la materia può essere ricondotta in detto alveo, idoneo a supportare l'adozione di misure specifiche applicative della Strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, inclusiva, sostenibile e solidale.

FONDI EUROPEI PER I PROFESSIONISTI - PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER L'ACCESSO AI FONDI STRUTTURALI EUROPEI

La programmazione regionale che consente l'accesso ai Fondi Strutturali Europei anche ai professionisti ha registrato una non univoca interpretazione della normativa nazionale.

Alcune Regioni hanno assunto provvedimenti tesi a consentire l'accesso al FSE dei professionisti, equiparandoli - anche alla stregua delle disposizioni comunitarie - alle PMI; altre hanno optato per la soluzione contraria, attenendosi all'interpretazione centrale dello Stato secondo cui, per poter usufruire delle incentivazioni previste per le PMI, è necessaria l'iscrizione alla Camera di Commercio; altre non hanno assunto specifiche posizioni al riguardo; altre infine hanno previsto l'accesso ai FSE dei professionisti, ma in via indiretta, consentendo cioè la partecipazione ai relativi bandi esclusivamente alle imprese che si avvalgono di prestazioni professionali.

Allo stato, pertanto, si registra in Italia una frammentazione nell'utilizzo dei Fondi Comunitari e solo poche Regioni hanno assunto provvedimenti chiari ed efficaci, tesi a consentire ai liberi professionisti di usufruire non solo dei fondi strutturali europei, ma anche dei fondi a gestione diretta sui programmi Horizon 2020 e COSME.



A titolo esemplificativo, questa la situazione rilevata da "Italia Oggi" nello schema pubblicato il 13 aprile 2015:

Le scelte delle regioni

Regione	Stato dei bandi	Professionisti	Perché
 Abruzzo	I bandi sono fermi perché gli manca l'approvazione del Por (programma operativo regionale) sia da parte dello stato, sia da parte della Commissione Ue	SI ☐ NO ☒ FORSE	Nella vecchia programmazione erano stati ricompresi solo per fare ripartire le attività post terremoto. Aggirano l'ostacolo con l'accesso in forma indiretta
 Basilicata	I bandi sono fermi perché manca l'approvazione del Por sia da parte dello stato sia da parte della Commissione Ue	SI ☒ FORSE	Nella vecchia programmazione non erano ricompresi. Si attingono all'interpretazione dell'amministrazione centrale dello stato in base al quale, per poter usufruire degli incentivi o delle agevolazioni previste per le Pmi è necessario l'iscrizione alla Camera di commercio
 Calabria	Stanno esaurendo le risorse che erano state messe a disposizione con il Por 2017-2013. I bandi 2014 stanno arrivando, manca solo l'approvazione del Por	SI ☒ NO ☐ FORSE	Si adeguano al dettato europeo in base al quale, quando si tratta di agevolazioni o incentivi i professionisti possono essere equiparati in tutto e per tutto alle imprese
 Campania	I bandi sono fermi perché manca ancora l'approvazione del Por	SI ☐ NO ☒ FORSE	Nella precedente programmazione erano esclusi. Aggirano l'ostacolo con l'accesso in forma indiretta
 Emilia-Romagna	I bandi saranno pronti entro l'estate ma per i professionisti aspettano chiarimenti dall'Ue	SI ☐ NO ☒ FORSE	Sono in attesa di chiarimenti da parte dell'Ue perché non sono convinti né dell'interpretazione italiana, né di quella europea
 Friuli Venezia Giulia	I bandi sono fermi	SI ☒ FORSE	Si attingono all'interpretazione dell'amministrazione centrale dello stato in base al quale, per poter usufruire degli incentivi o delle agevolazioni previste per le Pmi è necessario l'iscrizione alla Camera di commercio
 Lazio	Bandi pronti entro l'estate	SI ☒ NO ☐ FORSE	Si adeguano al dettato europeo in base al quale, quando si tratta di agevolazioni o incentivi i professionisti possono essere equiparati in tutto e per tutto alle imprese
 Liguria	La regione Liguria non ha rilasciato alcun tipo di dichiarazione	SI ☐ NO ☒ FORSE	Sulla base della precedente programmazione i professionisti dovrebbero essere esclusi
 Lombardia	I bandi pronti entro l'estate	SI ☒ NO ☐ FORSE	Si adeguano al dettato europeo in base al quale, quando si tratta di agevolazioni o incentivi i professionisti possono essere equiparati in tutto e per tutto alle imprese
 Marche	Bandi fermi, ma in procinto di essere sbloccati. Hanno ottenuto l'approvazione del Por	SI ☒ NO ☐ FORSE	Si adeguano al dettato europeo in base al quale, quando si tratta di agevolazioni o incentivi i professionisti possono essere equiparati in tutto e per tutto alle imprese



Le scelte delle regioni

Regione	Stato dei bandi	Professionisti	Perché
 Molise	Bandi pronti a partire	SI ☒ FORSE	Si attingono all'interpretazione dell'amministrazione centrale dello stato in base al quale, per poter usufruire degli incentivi o delle agevolazioni previste per le Pmi è necessario l'iscrizione alla Camera di commercio
 Piemonte	I bandi sono fermi	SI ☐ NO ☒ FORSE	Si attingono all'interpretazione dell'amministrazione centrale dello stato in base al quale, per poter usufruire degli incentivi o delle agevolazioni previste per le Pmi è necessario l'iscrizione alla Camera di commercio
 Puglia	Bandi pronti a partire	SI ☒ NO ☐ FORSE	Si adeguano al dettato europeo in base al quale, quando si tratta di agevolazioni o incentivi i professionisti possono essere equiparati in tutto e per tutto alle imprese
 Sardegna	Bandi pronti a partire	SI ☒ NO ☐ FORSE	Si adeguano al dettato europeo in base al quale, quando si tratta di agevolazioni o incentivi i professionisti possono essere equiparati in tutto e per tutto alle imprese
 Sicilia	Sono ancora in attesa dell'approvazione del Por	SI ☐ NO ☒ FORSE	Non si sono ancora posti il problema. Nella precedente programmazione erano esclusi
 Toscana	Bandi in arrivo	SI ☒ FORSE	Si attingono all'interpretazione dell'amministrazione centrale dello stato in base al quale, per poter usufruire degli incentivi o delle agevolazioni previste per le Pmi è necessario l'iscrizione alla Camera di commercio. Ai professionisti saranno dedicati bandi ad hoc
 Trentino Alto Adige	Bandi in arrivo	SI ☐ NO ☒ FORSE	Si attingono all'interpretazione dell'amministrazione centrale dello stato in base al quale, per poter usufruire degli incentivi o delle agevolazioni previste per le Pmi è necessario l'iscrizione alla Camera di commercio. Ai professionisti saranno dedicati bandi ad hoc
 Umbria	Bandi pronti a partire	SI ☐ NO ☒ FORSE	Si attingono all'interpretazione dell'amministrazione centrale dello stato in base al quale, per poter usufruire degli incentivi o delle agevolazioni previste per le Pmi è necessario l'iscrizione alla Camera di commercio. Ai professionisti saranno dedicati bandi ad hoc
 Valle d'Aosta	I bandi sono fermi perché hanno ottenuto l'approvazione del Por da poco	SI ☒ NO ☐ FORSE	Si attingono all'interpretazione dell'amministrazione centrale dello stato in base al quale, per poter usufruire degli incentivi o delle agevolazioni previste per le Pmi è necessario l'iscrizione alla Camera di commercio. Ai professionisti saranno dedicati bandi ad hoc
 Veneto	La regione Veneto non ha fornito alcun tipo di dichiarazione	SI ☐ NO ☒ FORSE	Sulla base della precedente programmazione i professionisti dovrebbero essere esclusi

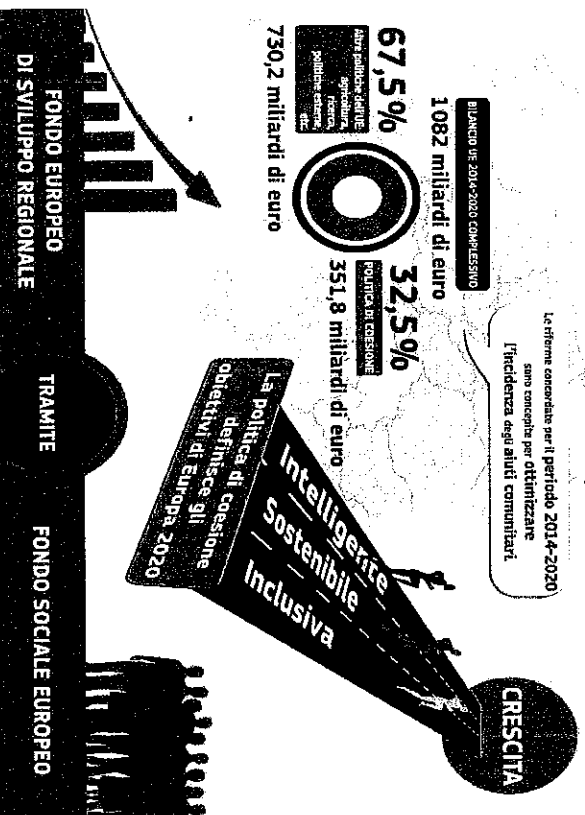


AVVOCATI PROTAGONISTI IN EUROPA

Mini-guida per conoscere e comprendere la Programmazione Europa 2014-2020

I FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI: “IL FONDO SOCIALE EUROPEO ED IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE”

1. L'architettura della nuova programmazione
2. La copertura geografica dei fondi strutturali e di investimento europei
3. Gli obiettivi tematici nel FSE
4. L'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia
5. Possibili azioni di supporto agli avvocati: liberi professionisti equiparati alle PMI
6. Come si accede ai fondi strutturali



Fonte: <http://ec.europa.eu/info/region>



LA STRATEGIA EUROPA 2020: 5 OBIETTIVI A LIVELLO EUROPEO

Per misurare i progressi compiuti nel conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, sono stati convenuti **5 obiettivi per l'intera Unione europea**.

Occupazione: Innalzamento al **75%** del tasso di occupazione (tra i 20 e i 64 anni)

R&S: Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al **3%** del PIL dell'UE

Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica:

→ Riduzione delle emissioni di gas serra del **20%** (o persino del 30%) rispetto al 1990

→ **20%** del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili

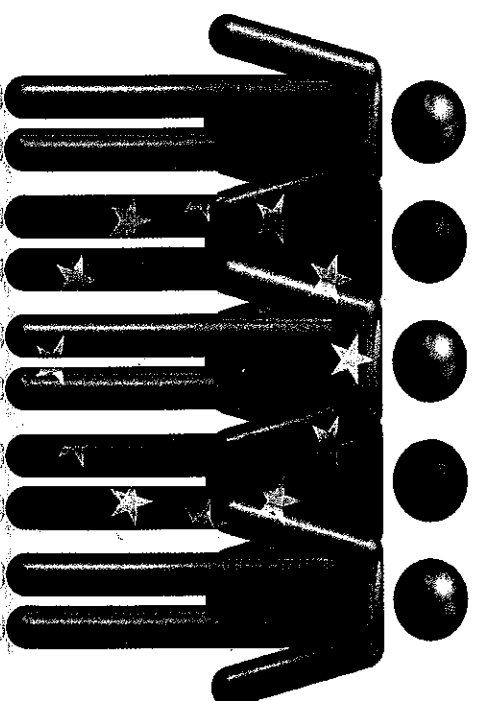
→ Aumento del **20%** dell'efficienza energetica

Istruzione:

→ Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del **10%**

→ Aumento al **40%** dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

Lotta alla povertà e all'emarginazione: Almeno **20 mln** di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.



L'ARCHITETTURA DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

A LIVELLO COMUNITARIO:

STRATEGIA EUROPA 2020
REGOLAMENTO GENERALE Disposizioni Comuni su FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP e Disposizioni Generali su FSE e FESR
REGOLAMENTI SPECIFICI PER FSE, FESR E FC.
QUADRO STRATEGICO COMUNE (QSC)

A LIVELLO NAZIONALE:

ACCORDO DI PARTENARIATO tra Commissione e singoli Stati membri
PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI E REGIONALI

LA COPERTURA GEOGRAFICA DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI

Rispetto alla programmazione 2007-13 vengono **ridefinite le aree geografiche** dell'Unione destinate del sostegno finanziario.

2007-2013

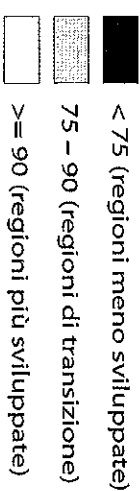
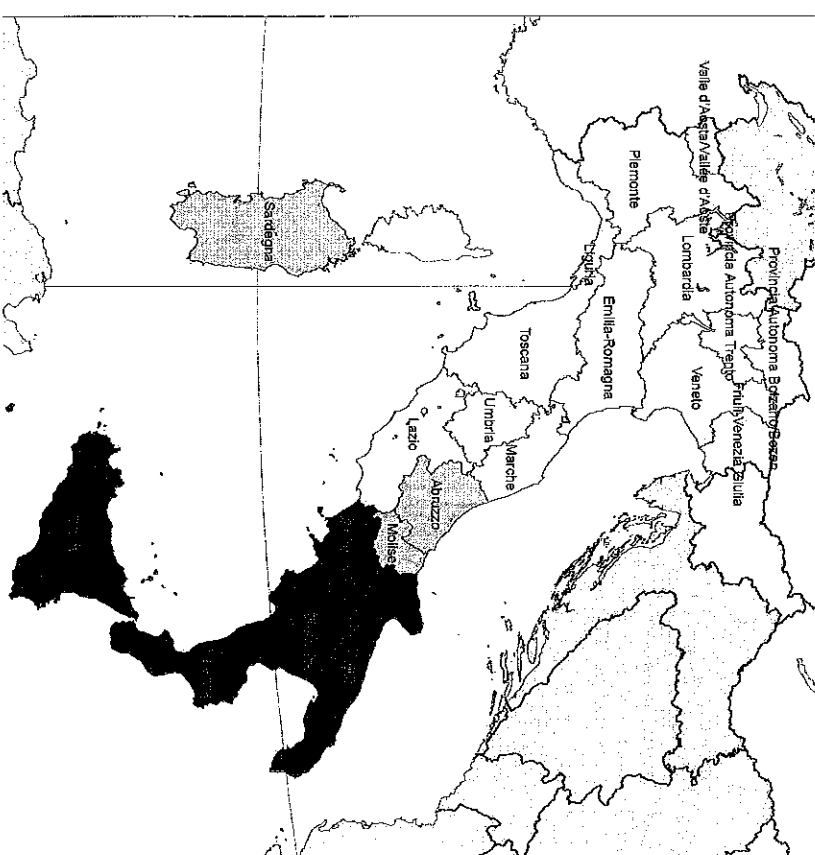
- Regioni obiettivo Convergenza
- Regioni in phasing-in e Regioni in phasing-out
- Regioni obiettivo competitività regionale e occupazione

2014-2020

Regioni meno sviluppate → PIL pro capite **inferiore al 75%** della media del PIL dell'UE a 27

Regioni in transizione → PIL pro capite **compreso tra il 75% e il 90%**

Regioni più sviluppate → PIL pro capite **superiore al 90%** della media dell'UE a 27



Fonte: <http://ec.europa.eu/info/region>

GLI OBIETTIVI TEMATICI

 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	 5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi	 8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
 2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità	 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse	 9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione
 3. Migliorare la competitività delle PMI	 7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete	 10. Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente
 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio		 11. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione

Fonte: http://www.governo.it/Governoinforma/Dossier/FondiStrutturali_2014-2020/

Il **FESR** finanzia tutti gli 11 obiettivi, ma quelli **da 1 a 4** costituiscono le principali priorità.

Le principali priorità del **FSE** sono gli obiettivi **da 8 a 11**, ma il fondo finanzia anche quelli da 1 a 4.

GLI OBIETTIVI TEMATICI E LE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO NEL FSE

OBIETTIVO TEMATICO 8. OCCUPAZIONE

Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

I. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive (disoccupati di lunga durata, persone ai margini del Mercato del Lavoro).

II. Integrazione nel Mercato del Lavoro dei giovani (NEET, giovani a rischio di esclusione sociale, giovani delle comunità emarginate).

III. Attività autonoma e spirito imprenditoriale.

IV. Uguaglianza tra uomini e donne (progressione di carriera, conciliazione, parità di retribuzione).

V. Invecchiamento attivo e in buona salute.

VI. Modernizzazione delle istituzioni del MdL (mobilità professionale transnazionale, migliore cooperazione).



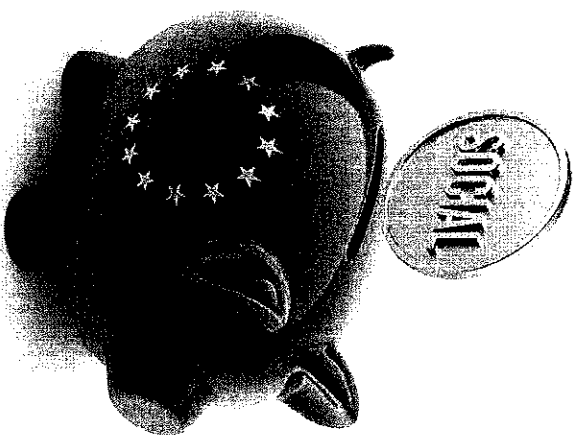


OBIETTIVO TEMATICO 9. INCLUSIONE SOCIALE

Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione.

PRIORITA' DI INVESTIMENTO

- I. Inclusione attiva.
- II. Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate.
- III. Lotta contro la discriminazione e promozione delle pari opportunità.
- IV. Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità.
- V. Promozione dell'economia sociale e solidale.
- VI. Sviluppo locale di tipo partecipativo.

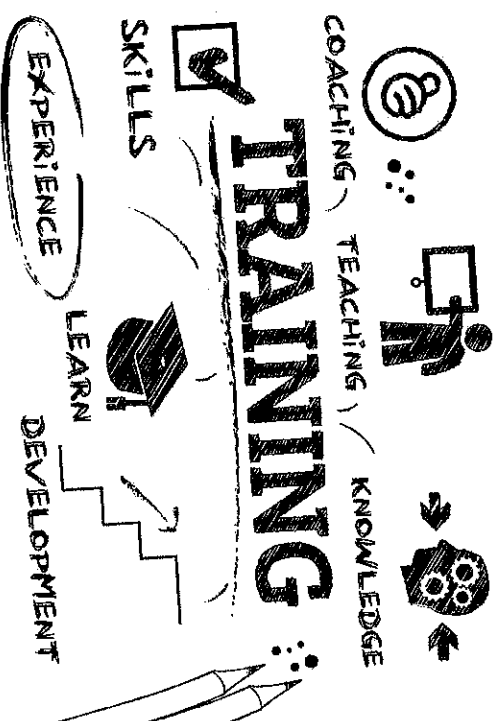


OBIETTIVO TEMATICO 10. ISTRUZIONE

Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

PRIORITA' DI INVESTIMENTO

- I. Abbandono scolastico precoce e uguaglianza di accesso ad un'istruzione di buona qualità.
- II. Qualità e efficacia dell'istruzione superiore ed accesso alla stessa (gruppi svantaggiati).
- III. Parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali (percorsi di apprendimento flessibili, riconoscimento delle competenze).
- IV. Aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione (sistemi di istruzione e formazione professionale, sistemi di apprendimento duale, apprendistato).



OBIETTIVO TEMATICO 11.

CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

PRIORITÀ' DI INVESTIMENTO

I. Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale.

II. Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro.



Accordi di partenariato

Gli accordi di partenariato conclusi fra la Commissione europea e singoli paesi dell'UE definiscono i piani delle autorità nazionali per utilizzare i finanziamenti erogati dai fondi strutturali e di investimento europei dal 2014 al 2020. Delineano gli obiettivi strategici e le priorità di investimento di ogni paese, collegandoli agli obiettivi generali della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Programmi nazionali

Una volta adottati gli accordi di partenariato, la Commissione e le autorità nazionali concordano i programmi che fissano le priorità per ogni paese, regione o settore d'intervento interessato. Programmi e bilanci dei fondi SIE.

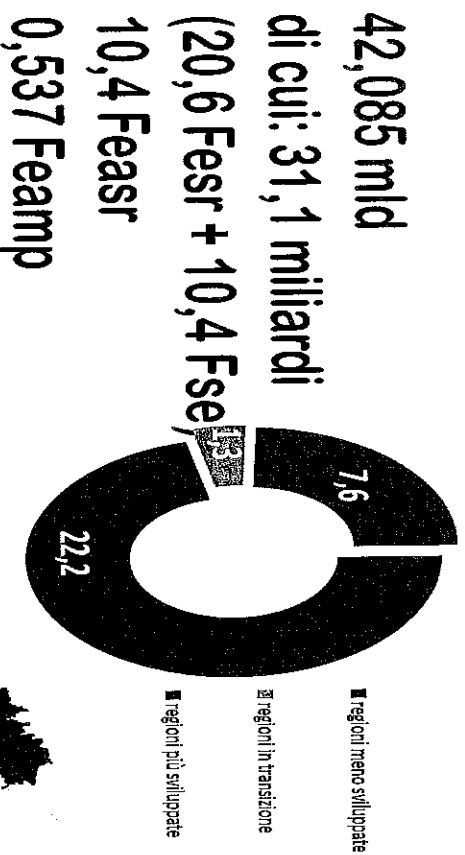
Per saperne di più su ciascun programma

Programmi del Fondo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione
Programmi del Fondo sociale
Programmi agricoli e di sviluppo rurale
Programmi riguardanti gli affari marittimi e la pesca
Codice di condotta europeo per il partenariato

Grazie alla partecipazione dei partner alle fasi di progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati dall'UE, gli Stati membri possono concentrare i finanziamenti là dove ce n'è più bisogno e usare le risorse in modo ottimale.

Tutti i paesi dell'UE devono rispettare queste regole per predisporre e attuare i programmi nel periodo 2014-2020. Devono assicurare di tenere conto di tutti i punti di vista per individuare le priorità di finanziamento, progettazione e attuazione delle strategie di investimento più efficaci.

la dotazione di bilancio dell'AP Italia



+1,1 miliardi alla cooperazione
territoriale europea

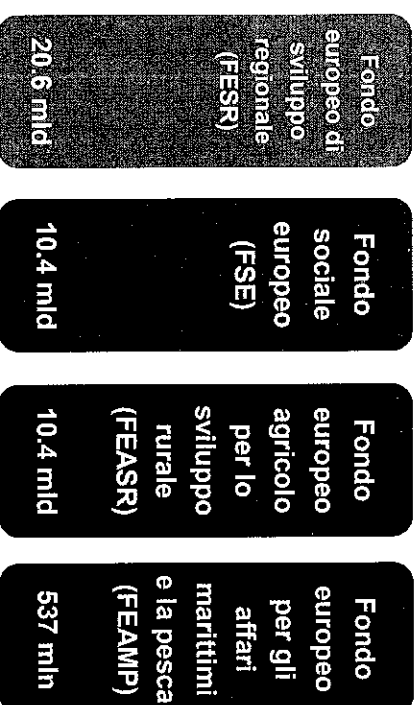
+0,567 YEI totale 44 mld

+ 20 miliardi di cofinanziamento nazionale

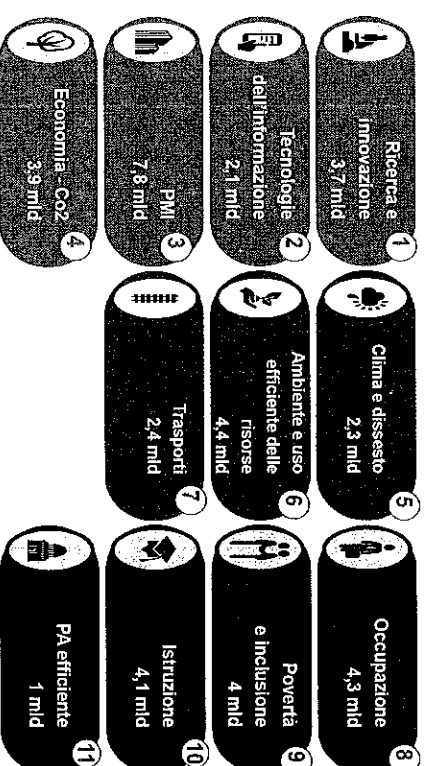
Accordo di Partenariato 2014 - 2020



la distribuzione delle risorse nei 4 fondi



... e per obiettivi ...

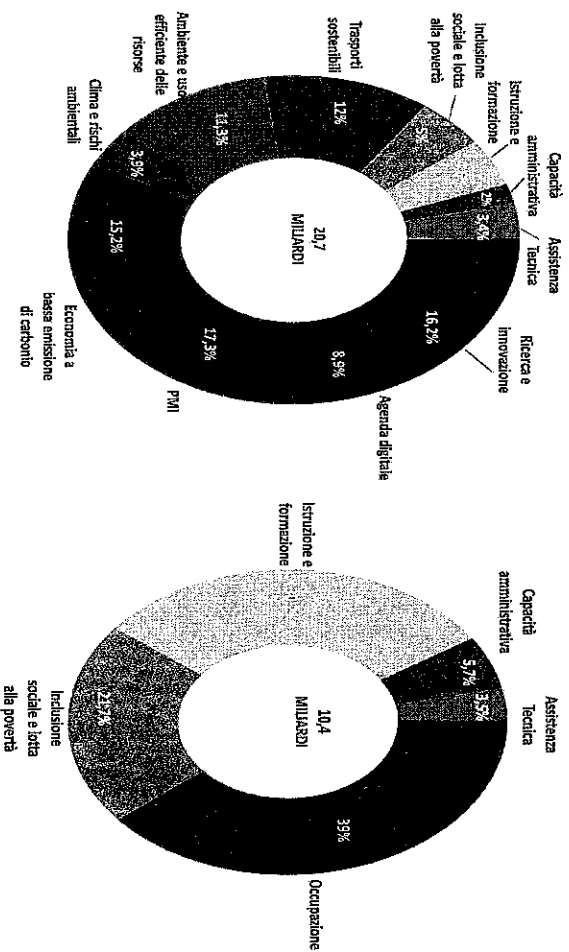


Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri

FESR

ITALIA

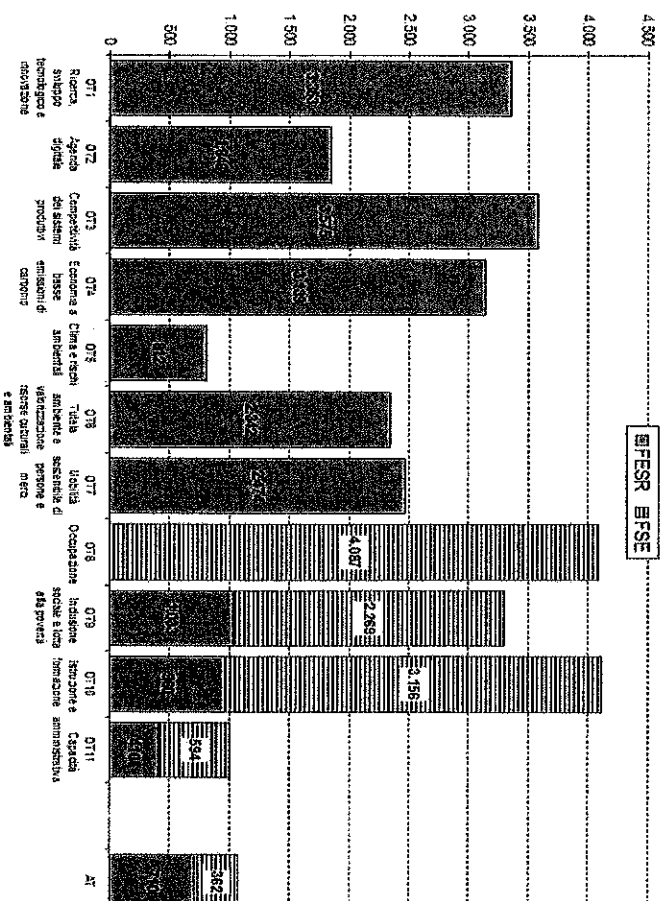
FSE



Accordo di Partenariato 2014-2020

Fonte: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/FondiStrutturali_2014-2020

Come sono allocati i fondi strutturali Fse e Fesr per tema
(solo risorse comunitarie, mln euro)



I programmi regionali e nazionali

60 programmi regionali

39 programmi regionali (FESR, FSE), di cui 3 plurifondo (Calabria, Molise, Puglia), e 21 programmi regionali FEASR

14 programmi nazionali

11 programmi nazionali (FESR, FSE), 2 programmi FEASR, 1 programma FEAMP



le risorse per programma

(solo quota comunitaria)

POR	FESR	FE	FEASR	Totale	
Emilia Romagna	241	393	513	1.147	PON
Friuli Venezia Giulia	115	138	128	381	Pon Città Metropolitane
Lazio	457	451	336	1.244	Pon Cultura
Liguria	196	177	135	508	Pon Governance e capacità istituzionale
Lombardia	485	485	499	1.470	Pon Imprese e Competitività
Marche	169	144	232	545	Pon Inclusione
P.A. Bolzano	68	68	138	274	Pon Infrastrutture e Reti
P.A. Trento	54	55	130	239	PON Iniziativa Occupazione Giovani
Piemonte	483	436	471	1.390	Pon Legalità
Toscana	396	366	415	1.177	Pon per la Scuola
Umbria	178	119	378	675	Pon Ricerca e Innovazione
Vale d'Aosta	32	28	60	120	Pon Sistemi di politiche attive per l'occupazione
Veneto	300	382	511	1.193	Rete Rurale
Abruzzo	116	71	208	395	Sviluppo Rurale
Molise	53	24	101	178	PON FEAMP
Sardegna	467	221	628	1.316	Totale complessivo
Basilicata	413	145	411	969	
Calabria	1.530	254	668	2.452	
Campania	3.085	628	1.111	4.824	
Puglia	2.788	772	991	4.551	
Sicilia	3.418	615	1.339	5.372	
Totale POR	15.045	5.974	9.422	30.441	



...IN CONCLUSIONE... COSA POSSIAMO FARE?

AZIONI A SUPPORTO DEGLI AVVOCATI: LIBERI PROFESSIONISTI EQUIPARATI ALLE PMI

Esempi di azioni di sostegno finanziabili nel periodo 2014-2020:

- ✓ Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (Ob. 1)
- ✓ Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Ob. 3)
- ✓ Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (Ob. 3)
- ✓ Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI: commercio elettronico, *cloud computing*, *manifattura digitale* e sicurezza informatica (Ob. 3)
- ✓ Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali (Ob. 3)
- ✓ Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) (Ob. 8)
- ✓ Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione (Ob. 9).

Per saperne di più...

http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it

Fonte: <http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/FondiStrutturali> 2014-2020

COME SI ACCEDE AI FONDI STRUTTURALI: GESTIONE DECENTRATA

Ciascuno Stato membro concorda, insieme alla Commissione Europea, più Programmi Operativi (PO) per i finanziamenti FSE e FESR. I PO definiscono le priorità di intervento dei fondi e i relativi obiettivi e risultati attesi. Sistema di gestione decentrata = per gestire ciascun PO sono designate delle autorità nazionali o regionali ("autorità di gestione"). La Commissione europea non interviene nella attuazione dei PO e nella selezione dei progetti in loco.

I PROGRAMMI OPERATIVI

I PO possono essere:

Nazionali (PON) - settoriali/tematici, in settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale. L'Autorità di Gestione è una Amministrazione Centrale;

Regionali (POR) - multisettoriali, riferiti alle singole regioni. L'Autorità di Gestione è una Amministrazione Regionale.

Primi PO approvati per il periodo 2014-20:

FSE:

<http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=576&langId=en>

FESR:http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/en/atlas/programmes?search=1&keywords=&periodId=3&countryCode=IT®ionId=ALL&objectiveId=ALL&objectiveId=ALL

AVVISI PUBBLICI

I PO sono attuati tramite Avvisi pubblici, emanati dalle Autorità di gestione competenti, finalizzati a selezionare i beneficiari (*gli organismi che ricevono il finanziamento e sono responsabili dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni*).

Ampio ventaglio di potenziali beneficiari, ad es.: Imprese, in particolare le PMI, Enti pubblici, Associazioni e ONG, ecc..

Gli avvisi sono reperibili sui bollettini ufficiali e sui portali web delle AdG.

Autorità di gestione dei PO:

http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/atlas/managing-authorities//?search=1&keywords=&countryCode=IT&typeId=ALL

PROCEDURE

Le operazioni cofinanziate a valere sui fondi strutturali possono essere di due tipi:

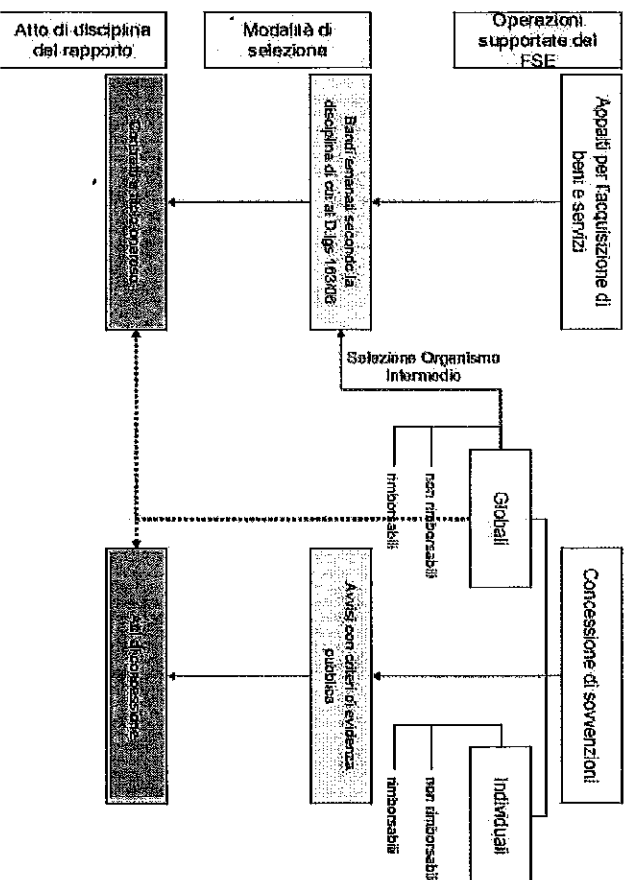
- a) acquisizione di beni e servizi - contratti e appalti pubblici;
- b) sovvenzioni - forme di finanziamento, che si sostanziano in contributi diretti a finanziare un'operazione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica comunitaria, nazionale e regionale.

SOVVENZIONI

Le sovvenzioni non possono avere come oggetto o come effetto un profitto per il beneficiario

Questo comporta:

- la necessità di individuare chiaramente il beneficiario della sovvenzione;
- la necessità di documentare, da parte del beneficiario, in maniera puntuale i costi, diretti ed indiretti, sostenuti nell'ambito dell'operazione rispetto a cui viene erogata la sovvenzione.



Fonte: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/FondiStrutturali_2014-2020

Un corpus unico di regole disciplina i cinque fondi strutturali e di investimento (ESIF) dell'UE:

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

Fondo sociale europeo (FES)

Fondo di coesione (FC)

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Queste regole sono finalizzate a:

- ✓ creare un legame chiaro con la strategia Europa 2020
- ✓ migliorare il coordinamento
- ✓ assicurare un'attuazione coerente
- ✓ semplificare il più possibile l'accesso ai fondi da parte dei potenziali beneficiari.

I paesi dell'UE gestiscono i fondi in modo decentralizzato mediante una gestione concorrente. I siti di ogni fondo forniscono ulteriori informazioni sui finanziamenti disponibili e sulle procedure da seguire per richiederli.

Regolamenti riguardanti i fondi strutturali e di investimento europei

Il regolamento recante disposizioni comuni definisce le regole che disciplinano i cinque fondi strutturali e di investimento europei. Altri regolamenti stabiliscono norme specifiche per ciascun fondo.

✓ Regolamento recante disposizioni comuni: Regolamento (UE) n. 1303/2013

✓ Regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale: Regolamento (UE) n. 1301/2013

Q

- ✓Regolamento relativo al Fondo sociale europeo:
Regolamento (UE) n. 1304/2013
- ✓Regolamento relativo al Fondo di coesione: Regolamento
(UE) n. 1300/2013 del Consiglio
- ✓Regolamento relativo al Fondo europeo agricolo per lo
sviluppo rurale: Regolamento (UE) n. 1305/2013.



Q

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

Centralino: 06362051

Sito internet: www.cassaforense.it

indirizzo PEC: istituzionale@cert.cassaforense.it

Sede legale: Via Eudio Quirino Visconti n. 8, 00193 - Roma

Sede operativa: Via G. G. Belli n. 5, 00193 - Roma